

*Lancastro* ultimamente defunto, l'obbligarono di tornarsene in *Inghilterra*, dove anche fu privato del Regno, e in vece sua eletto Enrico IV. della Casa di *Lancastro*, il quale ridusse ben presto l'Isola all'antica ubbidienza.

Sino al 1450. non si leggono altri nuovi turbidi, ma quei tempi riuscirono fatalissimi all'*Inghilterra*. Regnava allora Enrico VI., il quale dopo aver perduto gran parte delle Provincie oltre mare, che costarono tanto sangue a' suoi progenitori e alla sua Nazione, finì di abbandonare il restante col pretesto, che l'*Irlanda* era sul punto di perdersi; pretesto per cui ancora egli diede il comando di poca gente al Duca d'*Jork*, perchè andasse a ricuperar la detta Isola. Era questo Principe assai amato dal popolo, e però mal veduto dalla Corte; onde si sperava che con sì pochi mezzi o perisse nell'impresa, o non riuscendo e vivendo, perdesse il credito appreso la moltitudine, che giudica degli uomini dagli effetti. Il Duca che penetrò l'arte malvagia della Corte, ed il veleno nascosto sotto questa apparenza di onore, in vece di far guerra agli Irlandesi, gli accarezzò, e con tale dolcezza di tratto e di parole gli adescò, che facilmente si resero senza impugnar l'arme, tornando volentieri alla prima lor soggezione: con sì fatta condotta egli si guadagnò gli animi degl'Inglese. Contuttociò la Corte, o piuttosto il Duca di *Sommerset* antichissimo nemico di quella famiglia, e allora primo Ministro del Re Enrico VI. fece spargere in pubblico che queste maniere del